

POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

La conservazione della memoria storica e la trasformazione del tessuto urbano di Torino durante la ricostruzione post-bellica.

Original

La conservazione della memoria storica e la trasformazione del tessuto urbano di Torino durante la ricostruzione post-bellica / Vozzola, Mariapaola; Bocconcino, Maurizio Marco; Garzino, Giorgio - In: Città e guerra. Difese, distruzioni, permanenze delle memorie e dell'immagine urbana. Tomo II. Tracce e patrimoni / Raffaele Amore, Maria Ines Pascariello, Alessandra Veropalumbo. - ELETTRONICO. - Napoli : FedOA - Federico II University Press, 2023. - ISBN 978-88-6887-176-5. - pp. 321-330 [10.6093/978-88-6887-176-5]

Availability:

This version is available at: 11583/2984340 since: 2024-06-03T08:31:05Z

Publisher:

FedOA - Federico II University Press

Published

DOI:10.6093/978-88-6887-176-5

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

CITTÀ E GUERRA **CITY AND WAR**

**DIFESE, DISTRUZIONI, PERMANENZE
DELLE MEMORIE E DELL'IMMAGINE URBANA**

**MILITARY DEFENCES, RUINS, PERMANENCES
OF URBAN MEMORIES AND IMAGES**

Tomo secondo **Tracce e patrimoni**

a cura di

Raffaele Amore, Maria Ines Pascariello, Alessandra Veropalumbo

collaborazione alla curatela: Mariangela Terracciano

Federico II University Press



fedOA Press

Federico II University Press



e-book edito da

Federico II University Press

con

CIRICE - Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea

Collana

Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei, 8/II

Direzione

Alfredo BUCCARO

Co-direzione

Francesca CAPANO, Maria Ines PASCARIELLO

Comitato scientifico internazionale

Aldo AVETA

Gemma BELLI

Annunziata BERRINO

Gilles BERTRAND

Alfredo BUCCARO

Francesca CAPANO

Alessandro CASTAGNARO

Salvatore DI LIELLO

Antonella DI LUGGO

Leonardo DI MAURO

Michael JAKOB

Paolo MACRY

Andrea MAGLIO

Fabio MANGONE

Brigitte MARIN

Bianca Gioia MARINO

Juan Manuel MONTEROSO MONTERO

Roberto PARISI

Maria Ines PASCARIELLO

Valentina RUSSO

Carlo TOSCO

Carlo Maria TRAVAGLINI

Massimo VISONE

Ornella ZERLENGA

Guido ZUCCONI

CITTÀ E GUERRA

Difese, distruzioni, permanenze delle memorie e dell'immagine urbana

Tomo II - Tracce e patrimoni

a cura di Raffaele AMORE, Maria Ines PASCARIELLO, Alessandra VEROPALUMBO

© 2023 FedOA - Federico II University Press

ISBN 978-88-6887-176-5

Si ringraziano

Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Architettura, Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, Dipartimento di Studi Umanistici, Scuola di Specializzazione per i Beni Architettonici e del Paesaggio, Seconda Università degli Studi di Napoli, Università degli Studi del Molise, Fondazione Ordine Ingegneri Napoli, Associazione Italiana Ingegneri e Architetti Italiani, Associazione *eikonocity*, Unione Italiana Disegno.

Contributi e saggi pubblicati in questo volume sono stati valutati preventivamente secondo il criterio internazionale della Double-blind Peer Review. Tutto il materiale pubblicato è distribuito con licenza "Creative Commons – Attribuzione" (CC-BY 4.0). L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali riproduzioni tratte da fonti non identificate.

INDICE

13 | **Presentazione**

ANNUNZIATA BERRINO, ALFREDO BUCCARO

17 | **Introduzione**

Tracce e patrimoni

RAFFAELE AMORE, MARIA INES PASCARIELLO, ALESSANDRA VEROPAUMBO

PARTE I / PART I

Disegni di città in guerra: realtà costituite, immagini, memorie

Drawings of cities at war: constituted realities, images, memories

ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA

CAP.1 *Fortificazioni e difese, fra casi studio e teorie*

Fortifications and defences, between case studies and theories

ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA

- 27 | La Fortezza di Bergamo: un patrimonio militare da rileggere e conservare
The Fortress of Bergamo: a military heritage to be re-read and preserved
Alessio Cardaci, Antonella Versaci
- 37 | Ideal city and military 'presidio': the Franciscan Missions of San Antonio, Texas
Angela Lombardi, Iacopo Benincampi
- 47 | Note sulle fortificazioni e le difese della colonizzazione francese in Algeria (1830-1962). L'esempio del forte Saint Germain nella città di Biskra
Notes on fortifications and defenses of the French colonization in Algeria (1830-1962). The example of fort Saint Germain in the city of Biskra
Sami Zerari, Alessandra Cirafici, Sirti Leila
- 57 | Il rilievo del Bunker del "El Capricho": la più importante fortificazione sotterranea di Madrid durante la guerra civile spagnola
The survey of the Bunker of "El Capricho": the most important underground fortification of Madrid during the Spanish Civil War
Martina Gargiulo, Davide Carleo, Giovanni Ciampi, Michelangelo Scorpio, Pilar Chias Navarro
- 67 | Il Castello di Ferdinando IV: dai trattati di architettura militare al Real Sito di Portici
The Castle of Ferdinand IV: From Treatises on Military Architecture to the Royal Site of Portici
Arianna Lo Pilato
- 75 | La cultura del disegno nell'architettura della difesa tardo-cinquecentesca. Il trattato "Della Fortificazione delle città" di Iacomo Castriotto e Girolamo Maggi
The culture of drawing in late sixteenth-century defense architecture. The Treaty "Della Fortificazione delle città" by Iacomo Castriotto and Girolamo Maggi
Ornella Zerlenga, Margherita Cicala, Vincenzo Cirillo
- 87 | Il virtuale nella realtà bellica, la rappresentazione di fortificazione della Sicilia attraverso VR e AR
The virtual reality of war, the fortification representation of Sicily through VR and AR
Giuseppe Di Gregorio
- 95 | La memoria delle strutture difensive del Novecento in Albania
The memory of 20th century defence structures in Albania
Luigi Corniello
- 105 | The transformation of Recife's urban space in the Dutch period (1630-1654): defensive system, urban planning, and territorial expansion
Bruno Aguiar

CAP.2 La rappresentazione della guerra, fra simbolismo e cultura visuale
The representation of war, between symbolism and visual culture
DANIELA PALOMBA, MARIA INES PASCARIELLO

- 119 | Le cartoline francesi dei ruderi delle città e degli edifici rovinati dai tedeschi durante la prima guerra mondiale
French Postcards of the Ruins of Cities and Buildings Damaged by the Germans during World War I
Ewa Kawamura
- 131 | I want you. Retorica della propaganda e invarianti dell'immaginario bellico nelle campagne di comunicazione pubblica
I want you. Propaganda rhetoric and invariants of war imagery in public communication campaigns
Valeria Menchetelli
- 143 | Il linguaggio visivo dei manifesti di propaganda della Prima guerra mondiale
The visual language of the First World War propaganda posters
Manuela Piscitelli
- 153 | Reggio Calabria nelle illustrazioni delle Guerre d'Indipendenza a metà del XIX secolo. Scorci d'architettura
Reggio Calabria portrayed in the illustrations of mid 19th century Independence Wars. Architectural perspectives
Francesco De Lorenzo
- 163 | La guerra delle immagini. L'uso delle armi visive nelle strategie belliche del cyberspazio
The war of images. The use of visual weapons in cyberspace warfare strategies
Enrico Cicalò
- 175 | Ampliare il punto di vista. Le fotografie aeree per la documentazione di obiettivi strategici
To extend the perspective. Aerial photography to record strategic targets
Rosina Iaderosa
- 185 | Mappe di guerra. Una tassonomia delle relazioni tra cartografia e conflitti bellici
Maps of war. A taxonomy of the relationships between cartography and conflicts
Michele Valentino, Valeria Menchetelli
- 197 | Representations of War in Urban Space. Historical Images of nowadays Romanian Towns
Anda-Lucia Spânu
- 205 | Narrazione, frammenti architettonici e paesaggio nelle spire della necessità. Segni e contraddizioni per la conservazione delle memorie urbane in tempo di guerra
Narration, architectural fragments and landscape in the coils of necessity. Signs and contradictions for the conservation of urban memories in wartime
Saverio Carillo
- 215 | Dalla memoria visiva alla memoria del dolore. L'orrore della guerra nei disegni dei bambini: dai campi di concentramento nazisti (Terezin) all'Ucraina di oggi
From visual memory to pain memory. The horror of war in children's drawings: from the Nazi concentration camps (Terezin) to today's Ukraine
Anna Marotta, Rossana Netti
- 225 | Rappresentare le città da guerra. Appunti critici su alcuni trattati di architettura tra XVI e XVII secolo
Representing war cities. Critical notes on some architectural treatises between the 16th and 17th centuries
Martino Pavignano
- 237 | Conflitti. La forza dei segni
Conflicts. The power of signs
Vincenza Garofalo
- 245 | Molteplici registri comunicativi dell'evento bellico nella narrazione de *Le Cento Città d'Italia* divenute *Le Cento Città d'Italia Illustrate*
Multiple narrative ways of war events in *Le Cento Città d'Italia* (later *Le Cento Città d'Italia Illustrate*)
Ursula Zich
- 253 | Immagini delle rivoluzioni in Italia nei periodici del 1848
Images of revolutions in Italy in the periodicals of 1848
Pasquale Tunzi
- 263 | Città di carta, città in fiamme. La rappresentazione dell'assedio nella scenografia teatrale
Paper-cities, cities on fire. The representation of the siege in the theatrical setting
Santi Centineo

- 413 | Strumenti VR per la fruizione web-sharing del patrimonio religioso intangibile. La chiesa di San Sebastiano a Napoli
VR tools for web-sharing of intangible Religious Heritage. The Church of San Sebastiano in Naples
Emanuela Lanzara, Vincenzo Cirillo
- 427 | 1848, 1860, 1943. Storie di distruzioni e ricostruzioni nel sito del Monastero dei Sett'Angeli di Palermo
1848, 1860, 1943. The vicissitudes of war destruction and reconstruction on the site of the Sett'Angeli Monastery in Palermo
Gian Marco Girgenti, Laura Barrale, Sara Morena
- 439 | Sullo sfondo della rivolta. Storia e ricostruzione digitale dell'antico campanile della cattedrale di Messina
Against the background of the uprising. History and digital reconstruction of the ancient bell tower of the cathedral of Messina
Alessia Garozzo
- 449 | Il castello di Roccarainola tra evoluzione, distruzione ed oblio: la virtualizzazione per la divulgazione e la conoscenza
The castle of Roccarainola between evolution, destruction, and oblivion: virtualisation for dissemination and knowledge
Riccardo Miele, Andrea Maliqari
- 459 | Il rilievo aerofotogrammetrico per la documentazione del patrimonio culturale fortificato: la roccaforte di Almeida in Portogallo
The aerophotogrammetric survey for documenting the fortified cultural heritage: the fortress of Almeida in Portugal
Fabiana Guerriero
- 467 | Il rilievo della Fortezza Triangolare di Butrinto in Albania
The survey of the Triangular Fortress of Butrint in Albania
Angelo De Cicco

PARTE II / PART II

Restauro e Guerra

Restoration and War

RENATA PICONE, VALENTINA RUSSO

CAP.1 Difese/offese belliche. Restauri, ricostruzioni, trasformazioni delle strutture difensive e dei loro contesti paesaggistici

War defenses/offenses. Restorations, reconstructions, transformations of defensive structures and their landscape

BIANCA GIOIA MARINO, MARCO PRETELLI, ANDREA UGOLINI

- 483 | Strutture difensive tra distruzione e abbandono: le fortificazioni dell'isola di Lefkada in Grecia
Defensive structures between destruction and abandonment: the fortresses of the Lefkada island in Greece
Adriana Trematerra
- 493 | Architetture fortificate scomparse: la cinta muraria di Bussoleno in Valle di Susa
Disappeared fortified architecture: the walled boundary of Bussoleno in the Susa Valley
Alessandra Panicco
- 501 | Trasformazioni e restauri di un monumento che resiste: il Castello Barbacane a Pantelleria
Transformations and restorations of a monument that resists: the Barbacane Castle in Pantelleria
Zaira Barone
- 513 | La Rocca di Ravaldino a Forlì: trasformazione di un manufatto urbano
Transformation of an urban artifact: the Ravaldino Fortress in Forlì
Eleonora Melandri, Martina Ricupero
- 523 | Restauro e trasformazioni delle Mura Aureliane sotto il pontificato di Pio IX. Alcuni esempi e criteri di intervento
Aurelian Walls' restoration under pope Pius IX. Some examples and criteria
Rossana Mancini, Francesca Lembo Fazio
- 531 | Valori e rischi del Castello di Carlo V a Capua: un problema culturale
Values and risks of the Castle of Charles V in Capua: a cultural problem
Aldo Aveta
- 541 | La riscoperta delle archeologie di guerra come nuovo livello culturale nelle aree di interesse storico-paesaggistico. Il caso della Penisola della Maddalena a Siracusa
The rediscovery of war archaeologies as a new cultural level in areas of historical and landscape interest. The case of the Magdalena Peninsula in Syracuse
Maria Rosaria Vitale, Antonio Maria Privitera, Eleonora Saccuta

- 555 | Le fortificazioni della Terraferma veneziana tra Ottocento e Novecento. Stato attuale e prospettive nella pianificazione territoriale
Fortifications on the Venetian mainland between the 19th and 20th centuries. Actuality and perspectives in territorial planning
Francesco Trovò
- 565 | I due volti della Fortezza Veneziana di Bergamo: la manutenzione delle Mura “nascoste”
The two faces of the Venetian Fortress of Bergamo: taking care for the “Hidden” Walls
Virna Maria Nannei, Giulio Mirabella Roberti
- 575 | Modern Monolithic Heritage. I forti di seconda generazione del Campo Trincerato di Mestre: percorsi di valorizzazione tra architettura e paesaggi culturali
Modern Monolithic Heritage. The second-generation forts of Mestre’s military base: enhancement paths between architecture and cultural landscapes
Giorgio Danesi, Sara Di Resta
- 585 | Il patrimonio fortificato della Valle Stura: esempi di valorizzazione
The Military Heritage of the Stura Valley: Valorization Case Studies
Nadia Frullo, Manuela Mattone
- 595 | Conflitti bellici e conflitti ideologici. La Rocca Paolina a Perugia tra dissimulazioni, riscoperte e nuove opportunità di fruizione
War conflicts and ideological conflicts. The ‘Rocca Paolina’ in Perugia between dissimulations, rediscoveries and new usage opportunities
Pietro Matracchi, Greta Angiovini, Claudia Frattegiani Pompei

CAP.2 *Il senso dei Luoghi, non Luoghi, nel secondo dopoguerra. Il caso Germania e l’attualità*

The significance of Places, not-Places, in the post World War II recovery. The case of Germany and the actuality

ROBERTA FONTI, RAFFAELE AMORE

- 611 | *Rama dama!* Post-war reconstruction in Munich: the identity-forming power of the *Urbs Picta*
Thomas Danz
- 623 | *Rama dama!* Munich and the (re)construction of an historic city centre after World War II
Elisabeth Merk
- 633 | Monuments as Political Objects. The case of the Neues Museum of Berlin
David Wolf
- 643 | Places, non-Places. The significance of recreating sites charged with iconic meaning
Roberta Fonti
- 655 | Monuments on stamps: propaganda, destructions and restoration works in Germany over the 20th century
Vittorio Foramitti
- 665 | Restoration works in Germany after World War II between material reintegration and memory of places. Hans Döllgast, Josef Wiedemann and their relationship to ruins
Alfonso Ausilio, Andrea Califano
- 679 | Paul Clemen and the different approaches to reconstruction in Germany in the immediate post-World War II period
Maria Parente
- 689 | The post-war ‘reconstruction’ of the city of Hanover and the restoration of the Aegidienkirche
Raffaele Amore

Cap.3 *L’alba della ricostruzione nelle città storiche italiane: piani e tessuti urbani tra distruzioni, trasformazioni e istanze di tutela, 1944-1954*

The dawn of reconstruction in Italian historic cities: urban plans and fabrics between destruction, transformation and protection expectations, 1944-1954

ANDREA PANE, CARLOTTA COCCOLI

- 709 | Superare l’emergenza e pianificare la ricostruzione. Carlo Ludovico Ragghianti e l’Ufficio per l’urbanistica del Sottosegretariato alle Belle Arti nel 1945
Overcoming the emergency and planning the reconstruction. Carlo Ludovico Ragghianti and the Urban planning office of the Fine Arts Undersecretariat in 1945
Giovanna Russo Krauss

- 717 | La ricostruzione urbanistica ed edilizia a Milano nel secondo dopoguerra: esiti e riflessioni tra gli anni Cinquanta e Sessanta del Novecento
The urban and building reconstruction in Milan after the Second World War: outcomes and reflections between the 1950s and 1960s
Serena Pesenti
- 727 | I “grattaciellini” del Centro Direzionale di Milano: il fallimento della ricostruzione milanese
The “small skyscrapers” of Milan’s Business Center: the failure of Milanese reconstruction
Simona Talenti
- 737 | “Trarre partito dalle distruzioni e dai sinistramenti”. Il Piano di ricostruzione del centro storico di Brescia (1945-1954)
“To take advantage of destruction and devastation”. The reconstruction plan for the historic centre of Brescia (1945-1954)
Carlotta Coccoli
- 747 | Il destino del “patrimonio costruito non firmato”: la zona ospedaliera a Brescia prima, durante e dopo le incursioni aeree del secondo conflitto mondiale
The destiny of “Built but not signed heritage”: the hospital area in Brescia before, during and after aerial attacks of the Second World War
Massimo De Paoli
- 757 | «La modernità è sapersi adeguare alle scelte urbanistiche»: Plinio Marconi e il PRG di Verona
«Modernity is the ability to adapt to urban choices»: Plinio Marconi and the PRG in Verona
Claudia Aveta
- 765 | La ricostruzione post-bellica nel tessuto urbano storico di Genova tra speculazione, restauro e progetto architettonico
The post-war reconstruction in the historic urban tissue of Genoa among speculation, restoration and design
Carla Arcolao, Lucina Napoleone
- 775 | Lungarni di Pisa: danni bellici e ricostruzione nel secondo dopoguerra
Lungarni of Pisa: war damage and reconstruction after World War II
Francesca Giusti
- 785 | Come crisalidi. L’Abruzzo e i Piani di ricostruzione del secondo dopoguerra
Like chrysalises. The Abruzzo and the post-war reconstruction Plans
Lucia Serafini
- 797 | La riparazione dei centri storici molisani nel secondo dopoguerra
Repairing the Molise’s historical centers after the World War II
Maria Vitiello
- 807 | La ricostruzione infinita: il piano per la via Marittima a Napoli tra aspettative di modernità e indifferenza alle preesistenze, dal 1946 a oggi
The infinite reconstruction: the plan for the via Marittima in Naples between expectations of modernity and indifference to pre-existing buildings, from 1946 to today
Andrea Pane
- 821 | Pianificazione urbana e ricostruzione a Napoli nel secondo dopoguerra: la nascita della city partenopea nel rione Carità
Urban Planning and Reconstruction in Naples after the World War II: the birth of the city partenopea in the rione Carità
Paola Martire
- 833 | Il centro storico di Capua tra danni bellici, ricostruzioni e restauri: genesi e primi esiti del Piano del 1947
The historic center of Capua between war damage, reconstruction and restoration: genesis and first outcomes of the 1947 Plan
Maria Pia Testa
- 845 | Danni bellici, ricostruzioni, restauri in Calabria: la città di Cosenza a partire dal 1943
War damages, reconstruction, restoration in Calabria: the city of Cosenza since 1943
Brunella Canonaco, Francesca Bilotta

Cap.4 Ruder di guerra, archeologie e vuoti urbani nella città stratificata
War ruins, archaeological remains and urban gaps in stratified cities
STEFANIA POLLONE, LIA ROMANO

- 859 | I segni della guerra e la 'creatività urbana'
The War Marks and the 'Urban Creativity'
Ornella Cirillo, Maria Teresa Como
- 871 | La rovina atomica di Hiroshima nelle rappresentazioni giapponesi del dopoguerra
The atomic ruin of Hiroshima in postwar Japanese representations
Pina (Giusi) Ciotoli
- 881 | Dalle immagini di J.S.P. Bradford (1943-1945) e della RAF ai laboratori aerofotografici per la conoscenza del paesaggio
From the images of J.S.P. Bradford (1943-1945) and the RAF at the aerophotographic laboratories for landscape knowledge
Angela Diceglie
- 889 | «Ricostruzioni, ripristini, completamenti»: strategie d'intervento nelle Marche del dopoguerra
«Ricostruzioni, ripristini, completamenti»: strategies of intervention in the postwar Marche region
Enrica Petrucci, Maria Giovanna Putzu
- 899 | La conservazione e valorizzazione del paesaggio pugliese dei luoghi dell'Antifascismo, della Resistenza e dell'Accoglienza
The conservation and enhancement of the Apulian landscape of the places of Anti-Fascism, of the Resistance and of Hospitality
Angela Diceglie
- 907 | Le chiese minori del centro storico di Catania e i danni bellici: tra sostituzioni, conservazione disattesa e ruderi irrisolti
The minor churches of Catania's historic centre and war damages: between replacements, neglected preservation, and unsolved ruins
Attilio Mondello
- 915 | Uno strano recupero per un'identità incompresa. Il caso del Presidio militare di Pizzofalcone
A strange building recovery for a misunderstood identity. The case of the Military garrison of Pizzofalcone
Maria Teresa Como
- 925 | Le attività di restauro e ricostruzione della Soprintendenza fiorentina nel secondo dopoguerra. Il caso del restauro della Basilica di Santa Maria dell'Impruneta
The restoration and reconstruction activities of the Florentine Superintendency after World War II. The case of the restoration of the Basilica di Santa Maria dell'Impruneta
Maddalena Branchi
- 935 | Il mausoleo detto «Torrione» al II miglio della via Prenestina a Roma: bombardamento, occupazione, disuso e riqualificazione del sito archeologico
The mausoleum «Torrione» at the 2nd mile of via Prenestina in Rome: bombing, occupation, disuse and redevelopment of the archeological site
Rossella Leone, Roberto Ragione
- 945 | Scavare nella memoria. Riflessioni a partire dall'esperienza di Shoreditch Park
Digging into memory. Reflections from the Shoreditch Park experience
Elena Vitagliano
- 957 | Vuoti di guerra. Dialoghi tra ruderi urbani e città contemporanea
War Gaps. Weaving the narratives of historic urban ruins into the contemporary city
Valentina Russo, Stefania Pollone, Lia Romano

Cap.5 Ruedri in guerra. Protezione, danni e restauri dei siti archeologici
Ruins in war. Protection, damage and conservation of archaeological sites
ZAIRA BARONE, LUIGI VERONESE

- 971 | ... Quando le pietre caddero nel fiume. La ricostruzione del Ponte di Savignano sul Rubicone
... When the stones fell into the river. The reconstruction of the Savignano Bridge on Rubicone
Andrea Ugolini
- 981 | Può la distinguibilità causar danno? Una lettura militante di alcuni interventi postbellici di Amedeo Maiuri a Pompei
Can distinguishability cause harm? A militant reading of some post-war works by Amedeo Maiuri in Pompeii
Gianluca Vitagliano

- 993 | La protezione italiana dei resti archeologici dell'isola di Kos dai bombardamenti inglesi e saccheggi tedeschi della seconda guerra mondiale
The Italian protection of the archaeological remains of the island of Kos from the British bombing and German looting of the Second World War
Rosario Scaduto
- 1001 | Ponti in guerra. La ricostruzione del ponte sull'Ofanto di Canosa di Puglia
Bridges at war. The reconstruction of the Ofanto bridge in Canosa
Germano Germanò
- 1011 | "Anfiteatri di guerra". Vicissitudini belliche di antichi edifici ludici e per lo spettacolo, tra conservazione e restauro
"Amphitheatres of war". War events of ancient structures of spectacle, conservation and restoration
Luigi Cappelli
- 1019 | Il Museo archeologico Salinas di Palermo in guerra: protezione, danni e restauro
The Salinas Archaeological Museum of Palermo at war: protection, damage and restoration
Carmen Genovese, Rosario Scaduto
- 1027 | War in Sicily: protecting archaeological sites to contain military interference (1940-43)
Antonino Crisà
- 1035 | Preventive conservation in Times of War. The case of Triumphal Arches
Roberta Fonti
- 1047 | "Pompeii bomb damage". I restauri ottocenteschi nel secondo Dopoguerra tra alterazione e continuità
"Pompeii bomb damage". Nineteenth-century restorations in the post-World War II period between alteration and continuity
Ersilia Fiore
- 1057 | Iole Bovio Marconi e la riorganizzazione del Museo Nazionale di Palermo dopo i bombardamenti del 1943
Iole Bovio Marconi and the reorganization of the National Museum of Palermo after the bombings of 1943
Laura D'Esposito, Giuliana Sarà

Cap.6 Bombe su Palermo: i sistemi difensivi, le enunciazioni concettuali e la pratica del restauro dei monumenti nel secondo dopoguerra in Sicilia

Bombs on Palermo: defensive systems, theoretical statements and practice of the restoration of monuments in Sicily after the Second World War

GASPARE MASSIMO VENTIMIGLIA, RAFFAELE AMORE

- 1073 | Palermo, la guerra e le bombe (1940-1943)
The World War II in Palermo and the bombings (1940-1943)
Manoela Patti
- 1081 | I bombardamenti Alleati su Palermo: un patrimonio artistico distrutto
The Allied bombing of Palermo: an artistic heritage destroyed
Attilio Albergoni
- 1087 | Il restauro dei monumenti danneggiati durante le incursioni aeree della Seconda guerra mondiale nella città di Palermo: protagonisti, orientamento e prassi
The restoration of monuments damaged during the air raids of the Second World War on the city of Palermo: promoters, cultural orientation and practice
Gaspere Massimo Ventimiglia
- 1101 | 1943: Mario Guiotto e l'anno del silenzio. Restauri e ricostruzioni a Palermo nell'immediato secondo dopoguerra
1943: Mario Guiotto and the year of silence. Palermo's immediate post-war restorations and reconstructions
Sara Isgrò
- 1115 | *La protezione della cattedrale di Santa Maria la Nuova a Monreale*
The protection of Santa Maria la Nuova Cathedral in Monreale
Laura Rappa
- 1123 | Il complesso monumentale di Santa Cita a Palermo: i danni bellici, le opere di restauro e le strategie di riuso
The monumental complex of Santa Cita in Palermo: war damage, restoration, and reuse strategies
Francesca Meli Bertoloni, Maria Sampino, Gaspere Massimo Ventimiglia

- 1135 | Gli interventi del programma di ricostruzione nell'area della chiesa di Santa Maria di Piedigrotta a Palermo
Interventions of the reconstruction program in the area of Santa Maria di Piedigrotta church in Palermo
Evelyn Messina
- 1145 | Opere di pronto intervento e restauro nei complessi monumentali di Santo Spirito e San Francesco in Agrigento, danneggiati dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale
Works of emergency intervention and restoration of the monumental complexes of Santo Spirito and San Francesco in Agrigento, damaged by the Second World War bombings
Tito Vaccaro
- 1155 | Ripartenze e ri-costruzioni dopo le catastrofi del Novecento ad Agrigento
Restarts and re-constructions after the catastrophes of the twentieth-century in Agrigento
Calogero Daniele Lentini
- 1165 | Rigenerare le aree militari dismesse: il caso dell'aeroporto militare 'Vincenzo Magliocco' a Comiso (Ragusa) e il restauro delle originarie strutture di epoca fascista scampate alle bombe del 1943
The regeneration of disused military areas: the case of the military airport 'Vincenzo Magliocco' in Comiso (Ragusa) and the restoration of fascist-era buildings that survived the bombs of 1943
Giovanni Gatto, Vincenzo Dipasquale

La conservazione della memoria storica e la trasformazione del tessuto urbano di Torino durante la ricostruzione post-bellica

The preservation of historical memory and the transformation of Turin's urban fabric during post-war reconstruction

MARIAPAOLA VOZZOLA, MAURIZIO MARCO BOCCONCINO, GIORGIO GARZINO

Politecnico di Torino

Abstract

Il tessuto urbano di Torino rappresenta uno degli esempi più emblematici di ricostruzione post-bellica: alle regole geometriche che governano i fronti urbani del tessuto consolidato, si contrappongono i nuovi interventi edilizi che caratterizzano le fasi di ricostruzione della città. Al fine di comprendere i mutamenti dell'immagine della città e preservarne la memoria, verrà definito un codice grafico in grado di mappare la misura del cambiamento dell'immagine urbana e del suo rapporto con le preesistenze.

The urban fabric of Turin represents one of the most emblematic examples of post-war reconstruction: the geometric rules that govern the urban fronts of the consolidated fabric are contrasted by the new building interventions that characterise the phases of reconstruction of the city. To understand the changes in the city's image and preserve its memory, a graphic code will be defined that can map the extent of the change in the urban image and its relationship with the pre-existing elements.

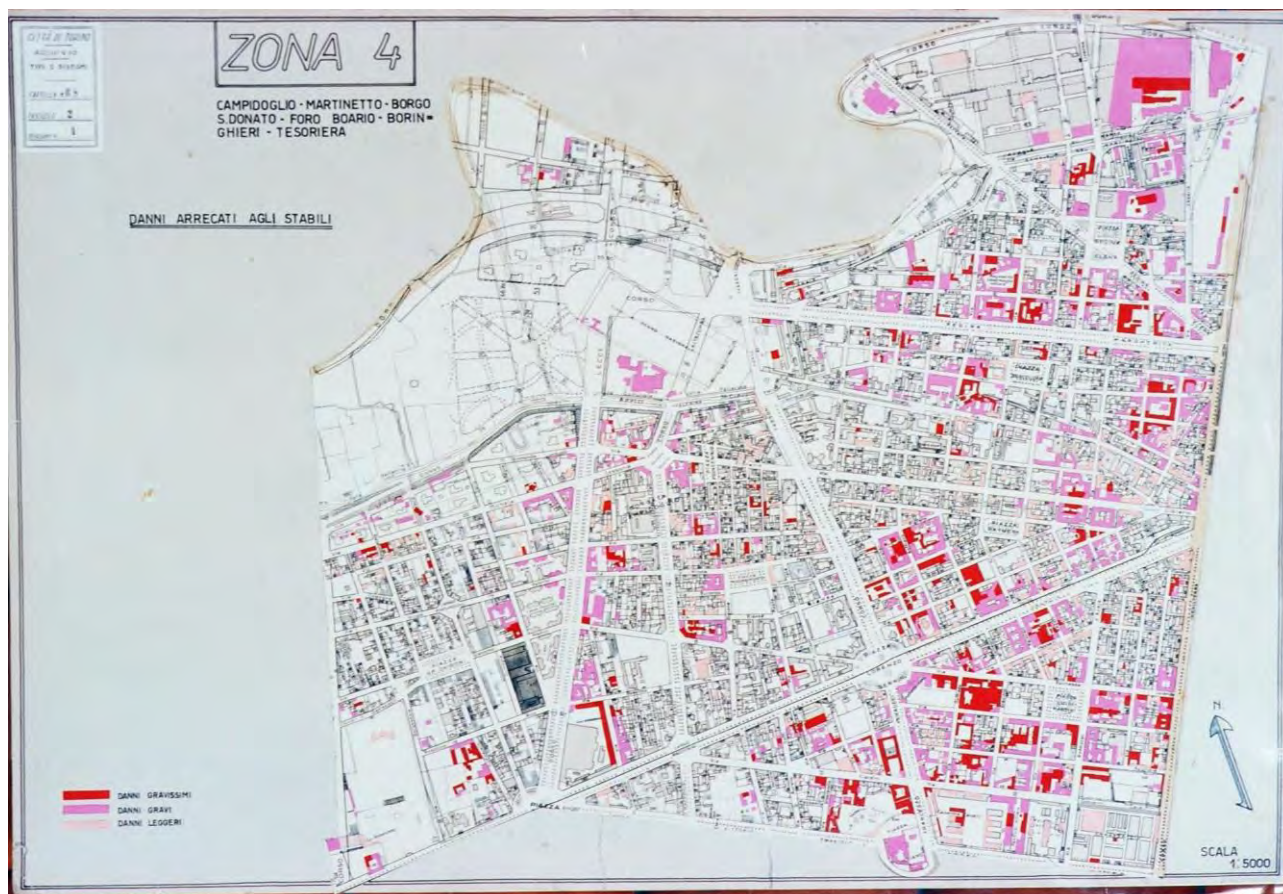
Keywords

Beni architettonici, rilievo urbano, conservazione della memoria
Cultural heritage, urban survey, memory conservation.

Introduzione [MV, MMB, GG]

Il contributo proposto è parte di una ricerca più ampia, che muove i propri passi all'interno di un lavoro che fonda le proprie radici nella conservazione e nella cura della memoria di contesti urbani che si sono trasformati a causa di eventi bellici e no, ma che nel trasformarsi è auspicabile conservino traccia delle passate evoluzioni [Bocconcino, Vozzola 2021, 73]. Focalizzeremo la nostra attenzione sullo studio di quanto accaduto negli anni della ricostruzione sul territorio della città di Torino, il quale rappresenta un campo di indagine molto approfondito e dibattuto da numerosi studiosi: tuttavia un aspetto che è emerso, e che oggi diviene sempre più rilevante per la diffusione della conoscenza della città, è l'importanza non solo di rappresentare i cambiamenti avvenuti all'interno del tessuto urbano ma soprattutto di indagare nuove modalità di rappresentazione e conservazione della memoria, al fine di preservare e raccontare quanto oggi non è più visibile nelle zone colpite dai bombardamenti. Attraverso l'analisi di un perimetro urbano circoscritto alla cosiddetta zona 4 delle tavole redatte dai Vigili del Fuoco (fig. 1) inerenti ai danni di guerra, verrà raccontata la ricostruzione post-bellica di alcune aree caratteristiche della città, mediante una attenta analisi dei piani di ricostruzione e dei nuovi regolamenti edilizi, volti ad incentivare ricostruzioni mirate a promuovere azioni immobiliari, a volte, prettamente speculative. Molto spesso, infatti, sono stati realizzati nuovi edifici, in luogo di quelli danneggiati dai bombardamenti, che non rappresentano più il prestigio e la classe sociale del committente, che

pone al centro del proprio investimento l'aspetto estetico - compositivo - architettonico dell'immobile, ma vengono realizzate nuove costruzioni volte ad ottimizzare l'uso delle aree e ridurre i costi, a discapito del patrimonio architettonico del tessuto urbano in cui vengono inseriti (fig. 2).



1: I bombardamenti della zona 4: planimetria redatta dai Vigile del Fuoco nel 1946, con l'indicazione dei danni arrecati agli edifici dai bombardamenti. In legenda, mediante una scala di colore graduata, è possibile leggere 3 diverse categorie di danni: danni leggeri, danni gravi e danni gravissimi. (Torino, Archivio Storico Città di Torino, ASCT, Tipi e Disegni, 68.1.4).

All'interno di questo panorama, emerge quindi la necessità di diffondere e condividere la memoria di un luogo che è mutato, e non c'è più, al fine di mantenere viva la sua memoria storica e di poter comprendere le mutazioni del territorio, divenendo strumento di conoscenza del passato e del presente, ma soprattutto strumento di progettazione per il futuro. Una risposta a questa esigenza risiede quindi nella ricostruzione virtuale dei beni architettonici, la quale può essere utilizzata come strumento di interpretazione, simulazione e divulgazione: le modalità di conservazione e divulgazione della memoria stanno mutando notevolmente, divenendo documentazione integrata e condivisa, non più esclusiva di alcuni campi di ricerca o circoscritta all'interno di isolati ambiti disciplinari. Per questo motivo al fine di documentare e comprendere i mutamenti del tessuto storico di Torino legati alla ricostruzione post-bellica, è stato predisposto un ambiente di lavoro fondato su una base dati multi-relazionale: informazioni archivistiche, dimensione geometrico-spaziali e testuali-numeriche.

1. L'immagine della città oggi: la rappresentazione del cambiamento e la conservazione della memoria [MV]

L'obiettivo principale della ricerca condotta è quello di rappresentare una conoscenza approfondita del territorio comunale, al fine di comprenderne la configurazione contemporanea, generata dalle stratificazioni nei secoli [Vigilino 2014, 57]. La metodologia di indagine si è basata su una prima fase conoscitiva che ha condotto alla ricostruzione delle dinamiche storiche che hanno portato alla determinazione delle trasformazioni urbanistiche subite dal contesto analizzato, riconducibili sia ad interventi strutturali, sugli edifici e/o isolati, sia infrastrutturali, sulle vie, i corsi, le piazze.

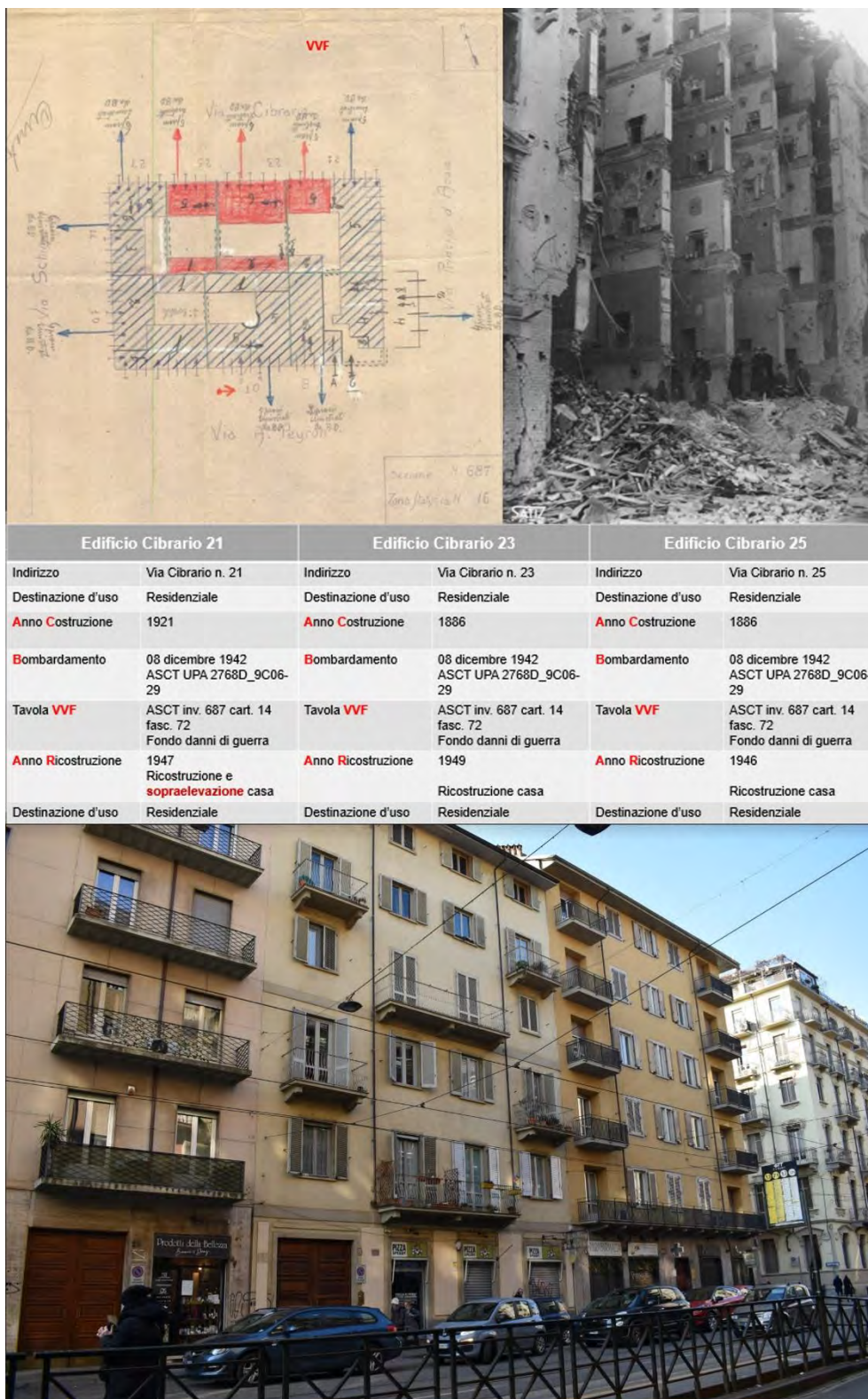
All'interno di questo contesto il tessuto urbano è stato valutato come un ambito consolidato, ovvero un insieme organico di pieni e vuoti, che solo letti nella loro complessità e nelle loro geometrie porteranno alla conoscenza della stratigrafia e della struttura urbana del luogo di indagine [Astengo 1991, 123]. Per raggiungere tale obiettivo è stato predisposto un ambiente di lavoro integrato, all'interno del quale sono confluiti dati provenienti da più archivi, digitali e cartacei, rilievi speditivi e modelli digitali che incorporino elaborazioni di rilevamento speditivo e rappresentazione automatica generate da fotomodellazione, creando un sistema informativo integrato dove sia possibile gestire i dati dinamici, che sono variati o varieranno durante il tempo e che descriveranno e testimonieranno i mutamenti a cui è soggetto il bene [Bocconcino, Vozzola 2022].

L'interazione tra le tematiche storiche e quelle della rappresentazione digitale della loro evoluzione, rappresentano la chiave di lettura delle trasformazioni urbane.

Al fine di poter costruire un quadro di sintesi della ricerca in atto, nel contributo verrà descritto un caso studio, a cui è stata applicata la metodologia sopra descritta, ovvero l'analisi del tessuto storico fortemente danneggiato dai bombardamenti derivanti dalla Seconda Guerra Mondiale in una area caratteristica della città di Torino. All'interno della cosiddetta zona 4, il nostro interesse è stato focalizzato all'interno di un perimetro di indagine che comprende un'area a ridosso di Borgo San Donato e di Borgo Cit Turin, delimitato dagli assi viari caratterizzanti il tessuto urbano, quali via Cibrario, Corso Francia e Corso Tassoni. Tale ambito è caratterizzato da un impianto a scacchiera, tipico del centro città, che riprende l'andamento dell'antico accampamento romano su cui sorge, tipizzato dalla presenza di edifici architettonici di pregio, che a partire dall'inizio del Novecento ne hanno definito i lineamenti, differenziandosi dalle altre aree cittadine per la presenza di numerosi edifici Liberty. Una testimonianza di tale assetto è Via Cibrario, già *Chemin de Colegno à Turin*, prolungamento della via Dora Grossa, antico Decumano della città, poi via Garibaldi, la quale si configura come asse retto dell'ampliamento del primo Novecento, con caratteri residenziali di alto livello architettonico (fig. 3). Per rappresentare l'immagine della città è quindi necessario comprenderne le trasformazioni passate, che ne hanno determinato la struttura attuale e ne influenzeranno l'immagine futura. Le modalità di conservazione e di narrazione delle trasformazioni del tessuto urbano si possono fondare sulla sua rappresentazione digitale, che viene identificata come un veicolo comunicativo privilegiato, che ha l'onere di dover comprendere e sviluppare nuove tecniche atte a reperire e gestire numerose e differenti tipologie di dati necessari a fornire informazioni e conoscenza.

La catalogazione, l'analisi e la sintetizzazione dell'indagine storiografica svolta, al fine di creare uno strumento di conoscenza condivisibile anche tra attori non esperti, trovano applicazione nella produzione di differenti modalità di restituzione, dai portali web, ai dataset comunali o di enti preposti, quali musei, archivi storici, di stato o comunali, fino alla produzione di atlanti digitali di conservazione della memoria.

MARIAPAOLA VOZZOLA, MAURIZIO MARCO BOCCONCINO, GIORGIO GARZINO



2: Esempio di un isolato di Via Cibrario: planimetria di rilievo dei danni a seguito dei bombardamenti; immagine storica degli edifici dopo i bombardamenti dell'08 dicembre 1942; rilievo fotografico degli edifici dopo la ricostruzione (costruiti tra il 1946 e il 1949). (<https://www.museotorino.it/resources/navigator/index.html#>, <https://servizi.torinofacile.it/cgi-bin/edificato/index>, foto dell'autore rilievo del 27.01.23).



3: Alcuni esempi di architettura Liberty che caratterizza l'area di studio: edifici di pregio realizzati tra Via Luigi Cibrario, Via Amedeo Peyron, Via Claudio Beamount e Via Giacinto Collegno.

La realizzazione di rappresentazioni di sintesi che permettano di leggere la storia e conservare la memoria dei luoghi, attraverso l'utilizzo di piattaforme digitali che collegano edifici e aree urbane a disegni e documenti conservati in musei e archivi cittadini, ha l'obiettivo di rendere accessibili le informazioni storiche e i diversi tipi di patrimonio culturale.

“Le tecnologie digitali offrono la possibilità di convertire efficacemente gli archivi storici in strumenti di conoscenza in grado di dare spunto per l'interpretazione dei fenomeni storici. [...] La conversione e la gestione digitale di tali documenti consente la possibilità di aggiungere altre fonti in un modello unico e coerente che consente la possibilità di aggiungere altre fonti in un modello unico e coerente che consente l'intersezione di dati diversi in grado di aprire nuove interpretazioni e intese” [Tamborrino, Rinaudo, 2016].

2. La nuova immagine della città dopo i bombardamenti [MV]

L'indagine storiografica condotta e i rilievi speditivi sul campo ci hanno permesso di analizzare lo scenario di studio da più punti di vista: dall'analisi dei danni rilevati nel secondo dopoguerra e da una lettura dello stato attuale dei beni architettonici-urbanistici dell'area, è stato possibile comprendere quali interventi siano stati realizzati per necessità, a causa dei danni subiti, e quali no, ma soprattutto di comprendere le modalità di realizzazione di tali interventi, mettendo in relazione quindi non solo parametri oggettivi, spaziali e temporali, ma anche parametri immateriali e qualitativi, necessari per una completa lettura dell'immagine e della percezione della città oggi. Al fine di focalizzare l'attenzione della ricerca sulle trasformazioni connesse alle vicende urbanistiche che hanno caratterizzato il secondo dopoguerra, si sono approfondite indagini sui mutamenti dell'immagine della città a partire dallo studio degli effetti dei primi bombardamenti subiti nei raid aerei e dai mezzi incendiari lanciati. Come anticipato, il Comando dei Vigili del Fuoco di Torino ha redatto alcune tavole di sintesi, all'interno delle quali sono stati catalogati i danni subiti dagli edifici: la città fu duramente colpita e i bombardamenti ebbero effetti rovinosi sul tessuto edilizio della cosiddetta “città compatta”, soprattutto a causa di incendi che divamparono a seguito dell'impatto degli ordigni. Nel centro città furono rasi al suolo interi isolati e furono colpiti molti edifici di interesse economico, quali le fabbriche e i centri di produzione.

Il 1945 rappresentò un anno di transizione, ma soprattutto di bilanci: dall'analisi delle carte storiche relative ai censimenti, delle foto e dai documenti di archivio, era evidente che ai vuoti urbani di interi isolati, si affiancavano i cosiddetti vuoti minori, nati dalla totale distruzione dei singoli edifici. È proprio la formazione dei vuoti minori che ha causato la perdita di uno dei caratteri identitari

più significativi del tessuto urbano di Torino: ovvero la perdita della continuità delle cortine edilizie e della linearità dei fronti prospicienti gli assi viari principali.

I danni di guerra derivanti dai bombardamenti sono stati occasione dell'avvio di processi di trasformazione attiva per la città, divenendo un punto di partenza per la realizzazione di interventi che hanno lasciato il segno sia in ambito urbano che architettonico, e che hanno mutato, in alcuni tratti, l'immagine stessa della città. La necessità e la volontà dell'Amministrazione Pubblica di far riappropriare i cittadini delle rispettive abitazioni, ha incentivato le Autorità preposte a velocizzare le pratiche di ricostruzione: per questo motivo i numerosi interventi messi in atto hanno, molto spesso, rappresentato puntuali interventi edilizi, siano questi destinati al ripristino o alla ricostruzione degli edifici, non essendo inseriti all'interno di un più vasto progetto di pianificazione urbana, generando una immagine della città ricostruita rappresentata da un carattere sempre più frammentato.

Gli interventi di costruzione intrapresi dai primi mesi del 1945 e dei quali si troverà traccia per tutti gli anni Cinquanta, si distinguono, sia per la volontà di voler restituire dignità all'architettura della città, ma soprattutto per attuare azioni di reinsediamento e di ripopolazione di tutti gli abitanti, che durante i bombardamenti, avevano abbandonato la città, nascondendosi nelle campagne. Il raggiungimento di tale obiettivo ha richiesto una forte accelerazione nelle pratiche di ricostruzione, una incentivazione alla realizzazione dei singoli interventi edili, a discapito di un disegno di insieme di ricostruzione e della promozione di un progetto di pianificazione urbana.

I piani attuati tra il 1947 e 1951 hanno avuto la finalità di rispondere alle necessità nascenti, ma allo stesso tempo di ricercare una continuità nelle scelte operative; tuttavia, la tempestività con i quali alcuni interventi sono stati programmati e realizzati, hanno portato ad eseguire interventi di ricostruzione realizzati in tempi estremamente brevi e di conseguenza con una scarsa qualità architettonica. All'interno di questo contesto, l'Amministrazione Pubblica ha promosso e autorizzato decisioni che hanno avuto dei riscontri deleteri sull'immagine della città:

- al fine di incentivare la ricostruzione e agevolare l'aumento di volumetrie degli edifici esistenti, furono autorizzati gli arretramenti dei fronti sulle vie principali, per aumentare la altezza, promuovendo la realizzazione di nuovi volumi, di uno o più piani, a completamento degli edifici esistenti [Gabetti, 1991];
- al fine di agevolare le ricostruzioni sugli isolati fortemente danneggiati o costruire tempestivamente all'interno dei vuoti venutesi a creare con i crolli di intere palazzine, sono state allargate le maglie del regolamento edilizio. Molto spesso il nuovo costruito non tiene conto delle regole geometriche e architettoniche dettate dagli edifici adiacenti: non verranno quindi rispettati gli allineamenti dei fronti, la continuità dei cornicioni e gli allineamenti dei piani, generando frammentazioni nell'unità dei fronti urbani.

Attraverso la lettura e l'analisi degli edifici su cui sono stati registrati forti danneggiamenti o ricostruzioni, abbiamo avuto modo di comprendere le modalità con cui sono stati condotti i successivi interventi di ricostruzione/costruzione, che hanno contraddistinto gli anni successivi al dopoguerra, i quali hanno avuto un impatto non solo a livello architettonico, ma soprattutto urbano, divenendo testimonianza di una nuova immagine della città e del suo tessuto edilizio.

Dalle indagini svolte, è stato possibile catalogare i numerosi interventi edilizi che hanno caratterizzato il primo dopoguerra all'interno di quattro classi, all'interno delle quali sono state individuate le categorie di intervento che hanno maggiormente influito sull'immagine della città (fig. 4):

- creazione di un vuoto urbano, con la relativa demolizione e ricostruzione di più edifici e la realizzazione, quando possibile, di spazi pubblici;
- creazione di un vuoto urbano minore, con la relativa demolizione e ricostruzione del singolo edificio;

- realizzazione di sopraelevazioni, con il mantenimento della facciata e del volume dei piani inferiori dell'edificio danneggiato, ma realizzazione di un intervento di sopraelevazione, con la creazione di nuovi volumi;
 - ripristino e restauro dell'edificio danneggiato, al fine di riportarlo alla condizione ante evento.
- La riedificazione conseguente alla risposta della riorganizzazione della città ha avuto come primo risultato l'aumento del costruito, attraverso l'uso di sopraelevazioni, che hanno affermato l'uso della tecnologia del cemento armato, a discapito delle pratiche di costruzione tradizionali. Nuovi volumi hanno generato costruzioni che, nella maggior parte dei casi, non hanno tenuto conto dell'architettura preesistente, ma che sono stati realizzati semplicemente per speculazione edilizia: fronti disallineati, arretramenti, materiali per il rivestimento delle facciate e geometrie povere hanno caratterizzato la realizzazione delle numerose sopraelevazioni nascenti (figg. 5 e 6).

Le ricostruzioni sono state finalizzate quindi alla realizzazione e all'ottenimento della maggiore cubatura ottenibile, andando a ridefinire e a ridisegnare l'immagine della città, la quale sottostava alla regola che la forma doveva soddisfare la funzione: le nuove costruzioni, siano questi interi edifici o interventi su edifici esistenti, non tengono conto delle preesistenze e delle geometrie che hanno caratterizzato lo sviluppo della città consolidata dove si stanno insediando.



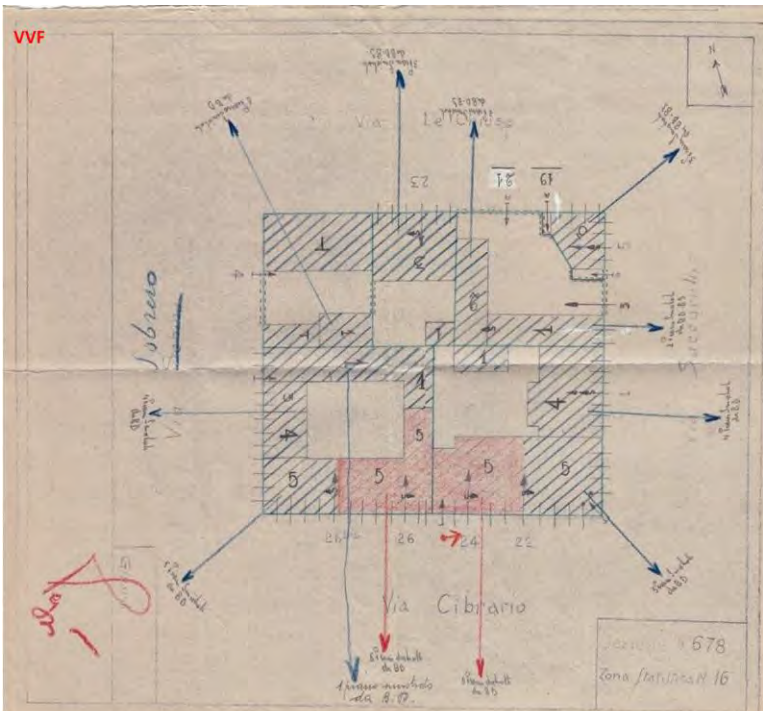
4: Rilievo urbano di alcuni lotti in prossimità di Via Cibrario.: tematizzazione delle tipologie di intervento a cui gli edifici sono stati soggetti nel periodo post bellico.


Conclusioni [MV, MMB, GG]

È stato detto di come nell'edilizia storica costituiscano superfetazioni tutte le addizioni all'edificio che ne diminuiscono la coerenza e la leggibilità rispetto al suo assetto originario, assunto come esito di tutte quelle stratificazioni storiche che devono essere conservate e


MARIAPAOLA VOZZOLA, MAURIZIO MARCO BOCCONCINO, GIORGIO GARZINO

documentate. Le comparazioni cartografiche e l'analisi delle permanenze architettoniche pre-belliche, per quanto mutile e oppresse da modifiche e superfetazioni che alterano il palinsesto prima esistente, consentono di individuare le parti quasi sicuramente ascrivibili al primitivo impianto. La definizione di un codice grafico - che integra l'approfondimento documentale e la lettura dei fronti e li colloca su una mappa interpretativa - consente di riconoscere a colpo d'occhio e comparare due stati della forma della città ascrivibili a due periodi storici a cavallo dall'evento bellico. La misura di come l'immagine urbana e non solo lo *skyline* siano stati compromessi da questi interventi deve essere temperata con i benefici funzionali portati al contesto edilizio abitativo e con il valore della testimonianza visibile di un preciso periodo storico.





Edificio Cibrario 22		Edificio Cibrario 24	
Indirizzo	Via Cibrario n. 22	Indirizzo	Via Cibrario n. 24
Destinazione d'uso	Residenziale	Destinazione d'uso	Residenziale
Anno Costruzione	1908	Anno Costruzione	1908
Bombardamento	08 dicembre 1942 ASCT UPA 2768D_9C06-29	Bombardamento	08 dicembre 1942 ASCT UPA 2765_9F02_41
Tavola VVF	ASCT inv. 687 cart. 14 fasc. 72 Fondo danni di guerra	Tavola VVF	ASCT inv. 687 cart. 14 fasc. 72 Fondo danni di guerra
Anno Ricostruzione	1956	Anno Ricostruzione	1952
	Sopraelevazione casa		Ricostruzione casa
Destinazione d'uso	Residenziale	Destinazione d'uso	Residenziale



5: Via Cibrario n. 22 e 24: esempio nello stesso isolato di vuoto urbano minore (civico 24) con relativa ricostruzione della casa e sopraelevazione di 3 piani (civico 22) determinati a seguito delle incursioni aeree dell'08 dicembre 1942. (<https://www.museotorino.it/resources/navigator/index.html#>, <https://servizi.torinofacile.it/cgi-bin/edificato/index>, foto dell'autore).

Due pensieri sulla costante trasformazione delle città e sulla fragilità e la labilità della memoria. Jorge Luis Borges scrive “A circa trecento o quattrocento metri dalla Piramide mi inchinai, presi un pugno di sabbia, lo lasciai cadere silenziosamente un po' più lontano e dissi a bassa voce: sto modificando il Sahara. Il fatto era minimo, ma le non ingegnose parole erano esatte e pensai che era stata necessaria tutta la vita perché io le potessi dire [Borges, 2012]. Annota sempre Borges “Le cose (...) si duplicano; ma tendono anche a cancellarsi e a perdere i dettagli quando la gente le dimentica. È classico l'esempio di un'antica soglia, che perdurò finché un mendicante venne a visitarla, e che alla morte di colui fu perduta di vista. Talvolta pochi uccelli, un cavallo, salvarono le rovine di un anfiteatro” [Borges, 1995].

La città muta costantemente come mutano i bisogni di chi la vive, a volte perdendo di vista, nella velocità di queste mutazioni, il disegno unitario e consolidato che il tempo precedente aveva dato. E però ancora tempo stratifica e consolida, ciò che era “nuovo” acquisisce profondità storica e deve essere classificato, registrato e aggiunto. L'immagine allo stesso tempo conserva e promuove progettualità; il segno grafico coordinato in un sistema di lettura articolato può fornire elementi di interpretazione per la valutazione della qualità urbana, in particolare per quei contesti che hanno subito trasformazioni repentine e accomodamenti di urgenza che potrebbero essere ricomposti attraverso aggiornamenti normativi e nuove stagioni di riprogettazione di più ampio respiro.



6: Via Cibrario n. 20 22 e 24. Rilievo urbano e analisi dei fronti: lettura degli allineamenti e dei volumi di sopraelevazione.

Bibliografia

- AA. VV. (1984). Beni culturali ambientali nel Comune di Torino. Torino: Società degli ingegneri e degli architetti in Torino, Politecnico di Torino. Dipartimento Casa Città. Consultabile online: <https://www.museotorino.it/resources/pdf/books/151/>.
- ASTENGO, G. (1991). *Metodologia generale per la formazione del piano*, in *Architettura e Urbanistica a Torino: 1945/1990*, a cura di C. Olmo, pp. 123 – 124.
- BOCCONCINO, M.M., VOZZOLA, M. (2021). *The Value of a Dynamic Memory: from Heritage Conservation in Turin, in Representation Challenges. Augmented Reality And Artificial Intelligence In Cultural Heritage And Innovative Design Domain*, a cura di A. Giordano, M. Russo, R. Spallone, Milano, pp. 73 – 78.
- BORGES, J.L. (1995). *Ficciones*. Emecé Editores s. a., Buenos Aires 1956, trad.it. di F. Lucentini, Finzioni, Einaudi, Torino 1995, p. 22.
- BORGES, J.L. (2012). *Atlante*, in *Tutte le opere*, a cura di D. Porzio, Arnoldo Mondadori Editore, Milano 2012 (1 ed. it., 1985; ed. orig. 1974).
- BOCCONCINO, M. M., VOZZOLA, M. (2022). *Dallo scaffale alla mappa, dalla mappa al modello informativo e ritorno: l'Archivio Porcheddu al Politecnico di Torino*, in *DISEGNO*, vol. 10, pp. 107-120.
- GABETTI, R. (1991). Variabili e costanti della cultura architettonica torinese: dal 1945 ad oggi, con un passaggio al futuro, in *Architettura e Urbanistica a Torino: 1945-1990*, a cura di L. Mazza, C. Olmo, pp. 92.
- GARZINO, G., NOVELLO, G., BOCCONCINO, M. M. (2018). *Handbook of Research on Urban and Territorial Systems and the Intangible Dimension: Survey and Representation*. In: *Conservation, Restoration, and Analysis of Architectural and Archaeological Heritage*, a cura di C. Inglese, A. Ippolito, Hershey, Pennsylvania, USA, IGI Global, pp. 346-385.
- NOVELLO, G., BOCCONCINO, M.M., (2018). *New methods for the dissemination of the research on the city: multimedia tools for the sharing of documentary archives / Nuovi metodi per la diffusione delle ricerche sulla città: strumenti multimediali per la condivisione degli archivi documentali*. In: *DISEGNARE CON.*, 11:21(2018), pp. 1-14.
- TAMBORRINO, R., RINAUDO, F. (2016). *Mappatura creativa. Uso del suolo e attività umane: dagli inventari delle fabbriche alla storia della città e dei cittadini*, in *Word Academy of Science, Engineering and Technology*, 2016, vol. 10 n. 11, pp. 3347 – 3354.
- VIGLINO, M. (2003). *L'architettura nelle città della ricostruzione: il caso di Torino*, in Franchetti Pardo, V., *L'architettura nelle città italiane nel XX secolo. Dagli anni Venti agli anni Ottanta*, Jaka Book, Milano 2003, pp. 29.
- VIGLINO, M. (2014). *I fenomeni borghigiani: dalle ricerche pregresse alle attuali*, in *La storia della città per capire. Il rilievo urbano per conoscere. Borghi e borgate di Torino*, a cura di P. Davico, G. M. Lupo, M. Viglino, Torino, pp. 57 – 64.
- VOZZOLA, M. (2021). *The representation of architectural heritage: a process of knowledge-sharing between history and virtual reconstruction*. In *DISEGNARECON-ISSUE Vol 14, n. 27 n. 27/2021, Virtual reconstruction and restoration. Comparing methodologies, practices, and experiences*.

Sitografia

- <http://www.museoartebana.it/wp-content/uploads/2014/05/foto-004.jpg> (ultima consultazione 25.01.2022)
- <https://servizi.torinofacile.it/cgi-bin/edificato/index> (ultima consultazione 25.01.2022)
- <http://geoportale.comune.torino.it/web/> (ultima consultazione 25.01.2022)
- <http://www.comune.torino.it/archivistorico/> (ultima consultazione 25.01.2022)
- <https://archiviodistatotorino.beniculturali.it/> (ultima consultazione 25.01.2022)